

Nel corso dell'anno 2010, sulla base delle informazioni di ritorno ricevute dagli Assicurati, la struttura provvederà a:

- individuare i periodi di iscrizione per ciascun interessato, con priorità assegnata agli Assicurati attivi ed agli ultrasessantacinquenni, al fine di sottoporre l'istanza all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la relativa deliberazione;
- restituire all'INPS le posizioni relative ai nominativi con trasferimento non corretto (contribuzione relativa ad attività non infermieristiche);
- rimborsare all'Iscritto i contributi trasferiti dall'INPS, in caso di effettiva doppia contribuzione, ovvero imputarli ad annualità successive;
- intrattenere i contatti con le sedi INPS per acquisire i mancati trasferimenti.

L'operazione di trasferimento non risolve compiutamente il problema della definizione delle posizioni previdenziali in quanto, come noto, si riferisce al recupero solo parziale della contribuzione dovuta secondo quanto disposto dal Regolamento di Previdenza dell'Ente. Individuate le criticità che presiedono ad una completa regolarizzazione, sono in corso iniziative che coinvolgono INPS e Ministeri vigilanti dirette a contemperare le esigenze della Gestione con le attese degli interessati.

Alcuni Collegi Provinciali IPASVI hanno richiesto delucidazioni in ordine alle posizioni relative all'attività svolta in qualità di componenti i Consigli Direttivi ed i Collegi dei Revisori dei Conti degli organismi, provinciali e nazionali, di categoria, anch'esse interessate al trasferimento da parte dell'INPS. L'Istituto, peraltro, con messaggio del 9 dicembre 2008, indirizzato alle strutture periferiche, aveva già specificato che i contributi da trasferire dovevano essere riferiti anche alle attività come sopra specificate, oltre che a quelle svolte in forma libero – professionale. ENPAPI, venuta a conoscenza delle riflessioni che, sul punto, andavano maturando in sede di Federazione Nazionale dei Collegi Provinciali IPASVI, ha richiesto un chiarimento alla Direzione Centrale Entrate dell'INPS, anche al fine di verificare la portata della disposizione e cioè se, al di là della funzione di componente di Organi dei Collegi Provinciali IPASVI o della Federazione Nazionale

dei Collegi Provinciali IPASVI, la stessa dovesse ricomprendere anche i Professionisti che esercitano la professione in forma subordinata.

L'INPS, al riguardo, ha confermato la propria posizione con nota del 12 maggio 2009 e ha successivamente ribadito, in forma decisa, a fronte di nuove argomentazioni esposte da ENPAPI, la correttezza della direttiva trasmessa alle proprie strutture territoriali, riconducendo in un unico apprezzamento la posizione dei componenti dei Collegi, indipendentemente dallo svolgimento dell'attività in qualità di libero professionista ovvero con rapporto di lavoro subordinato.

Al fine di superare elementi di perplessità, ancora presenti circa l'applicabilità di tale orientamento, di comune accordo con la predetta Federazione, questo Ente ha sottoposto la questione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al fine di pervenire ad una soluzione inequivocabile.

L'ATTIVITÀ DI RECUPERO DEI CREDITI CONTRIBUTIVI

L'opera di recupero dei crediti contributivi ha una considerevole valenza politica, esprimendo la volontà di diffondere, presso gli Assicurati e presso la categoria, un segnale di concretezza e di effettività di svolgimento, per la quale è forte l'esigenza di salvaguardare l'immagine dell'Ente che, all'esterno, deve offrire un quadro di efficienza ed efficacia nello svolgimento dei processi amministrativi.

Nel corso dell'anno 2009 l'Ente ha dato concreta attuazione a tale azione attraverso l'invio di una comunicazione con la quale è stato comunicato a poco più di 4.000 Assicurati attivi l'ammontare complessivo del debito per contributi al 31 dicembre 2005, oltre sanzioni e interessi sino alla data del 30 novembre 2008, secondo quanto derivante dall'applicazione comparativa dei dati forniti dall'Agenzia delle Entrate e di quelli dichiarati dagli Iscritti attraverso i modelli UNI di autodichiarazione.

Dal gennaio 2009 l'attività è stata rivolta all'implementazione del sistema informatico ed all'analisi ed alla gestione delle singole istruttorie attivate.

L'azione di recupero crediti ha portato, al 31 dicembre 2009, al seguente esito:

- n. 2027 iscritti hanno provveduto alla regolarizzazione della propria posizione contributiva versando un importo pari ad € 1.851.662,17;
- n. 377 iscritti hanno avuto accesso alla rateizzazione degli importi dovuti in seguito al pagamento pari ad € 644.737,10 a titolo di acconto effettuando contestualmente un riconoscimento del debito verso l'Ente per € 2.209.674,29;
- n. 377 iscritti hanno versato rate per un importo pari ad € 552.205,74.

Nel corso dell'anno 2010 la struttura sarà impegnata nella definizione delle istruttorie in lavorazione, nonché nell'impostazione ed attivazione dell'azione di recupero dei crediti per tutti i soggetti, con l'iscrizione in atto, ovvero cancellati, che presentano una posizione debitoria. Verrà intensificata, inoltre, l'attività di contrasto all'evasione per individuare i soggetti tenuti all'iscrizione obbligatoria e che non hanno provveduto alle incombenze di legge.

LA RIAFFERMAZIONE DELLA FUNZIONE DELL'ENTE: I PROVVEDIMENTI ADOTTATI IN FAVORE DEI PROFESSIONISTI ASSICURATI RESIDENTI NELLE ZONE COLPITE DA CALAMITÀ NATURALI

ENPAPI ha colto con grande favore l'opportunità di testimoniare, con una manifestazione diretta di solidarietà, la partecipazione alle grandi tragedie che hanno colpito l'Abruzzo e la Sicilia. Il Consiglio di Amministrazione si è determinato, in tal senso, nella corresponsione di un intervento assistenziale per stato di bisogno, variabile da € 3.000 a € 8.000, in favore di ciascuno dei Professionisti iscritti all'Ente, residenti nei Comuni colpiti dal sisma del 6 aprile e dall'alluvione del 1 ottobre 2009. L'Ente si è impegnato, altresì, a valutare l'esistenza di ulteriori bisogni che sono stati soddisfatti dagli interventi assistenziali vigenti. Questi provvedimenti, pur nella loro limitatezza, hanno voluto realizzare un senso di vicinanza ed affetto verso tutti i Colleghi così duramente colpiti, realizzando quel principio di solidarietà che è alla base dell'attività dell'Ente.

LA RIFORMULAZIONE DELLO STATUTO E DEL REGOLAMENTO ELETTORALE

Le modifiche allo Statuto ed al Regolamento elettorale costituiscono due elementi di un complessivo progetto di riforma dell'Ente. Esso, in sostanza, deve essere considerato come un effetto, ancorché indiretto, del trasferimento delle posizioni previdenziali, nonché dei relativi flussi contributivi, da parte della Gestione Separata INPS, regolato dalla citata convenzione ENPAPI/INPS. L'ingresso di nuove posizioni, all'interno della platea degli Assicurati all'Ente, che si presenteranno con qualità differenti da quelle della maggior parte dei nostri Iscritti, in termini di modalità di esercizio della professione, ha condotto al convincimento di dover prevedere un riassetto normativo ed organizzativo, che tenga conto, in ciascun testo normativo interno, proprio di tali differenti caratteristiche di questa nuova categoria di Assicurati. Non è un caso che, già nel corso del 2008, sia entrata in vigore, dopo l'approvazione dei Ministeri Vigilanti, una norma che, modificando il Regolamento di Previdenza, regola un trattamento contributivo che si differenzia, a seconda che il Professionista Iscritto eserciti in forma esclusiva, ovvero in forma contestuale a quella subordinata, la libera professione infermieristica. Accanto a ciò si è voluta dare particolare enfasi alla semplificazione ed alla chiarezza nella formulazione delle norme, insieme con la necessità di mantenere coerenza e continuità con il testo attualmente vigente. Per quanto riguarda, specificamente, il Regolamento Elettorale, è stata fortemente sentita l'esigenza di procedere ad uno snellimento di tutto il procedimento di novazione degli Organi, finalizzato, soprattutto, ad assicurare la più ampia partecipazione possibile, a consentire un veloce completamento della procedura, a perseguire economicità delle spese, con la conseguente razionalizzazione delle risorse necessarie a porre in essere una fase che, nella vita di un Ente, è molto delicata. L'economia di spesa che si conseguirà, infatti, è particolarmente significativa e si attesta nell'intorno di Euro 0,35 milioni. I nuovi testi, rispetto alla deliberazione originaria del 24 settembre 2009, sono stati emendati e, avendo recepito integralmente le osservazioni pervenute dai Ministeri vigilanti, si è in attesa del provvedimento di approvazione.

2. LE AZIONI STRUMENTALI AL RAGGIUNGIMENTO DELLO SCOPO DELL'ENTE

PREMESSA – LA NUOVA ORGANIZZAZIONE

All'inizio dell'anno, sotto la guida del nuovo Direttore Generale dell'Ente, in servizio dal 12 febbraio 2009, è stato effettuato un complesso processo di analisi delle competenze presenti, dell'organizzazione, dei compiti ricadenti sulla struttura e, infine, degli obiettivi statutari e di quelli specifici indicati dagli Organi in attuazione dei punti programmatici alla base del quadriennio di gestione.

Coerentemente agli elementi oggettivi analizzati, alle complesse attività ed agli ambiziosi e speciali obiettivi che l'Ente è stato chiamato a conseguire nel corso dell'anno, è maturata la convinzione che fosse utile, se non necessario, un'ulteriore evoluzione di tipo organizzativo.

L'attività di ENPAPI, infatti, come di ogni altro Ente di previdenza, si svolge su diverse direttrici, alcune ordinarie, altre straordinarie, ancorché tale distinzione non sia dettata esclusivamente dalle Leggi o dallo Statuto, anche se da essi, in ogni caso, si può rinvenire una prima fondamentale indicazione dei compiti istituzionali basilari dell'Ente. Le prime sono rappresentate da tutte quelle funzioni necessarie o utili al normale e corretto funzionamento dell'Ente (tra di esse, ad esempio, si possono ricomprendere le iscrizioni, le cancellazioni, la riscossione dei contributi, l'invio degli estratti conto ecc.). Possono essere definite "straordinarie" quelle attività che devono essere poste in essere per soddisfare esigenze tecniche o operative finalizzate al raggiungimento di risultati *una tantum*, anche strategici e istituzionali, ma che, per la particolare situazione qualitativa o quantitativa, necessitano di una struttura organizzativa *ad hoc*, la cui creazione è strettamente connessa all'obiettivo e destinata ad esaurire la sua vita col raggiungimento del medesimo (tra esse, la citata azione di recupero crediti è in tal senso certamente definibile come un'attività straordinaria).

È sulla base dell'applicazione di questi principi che è nata la nuova articolazione organizzativa dell'Ente, suddivisa, sostanzialmente, tra: "servizi", cioè quelle

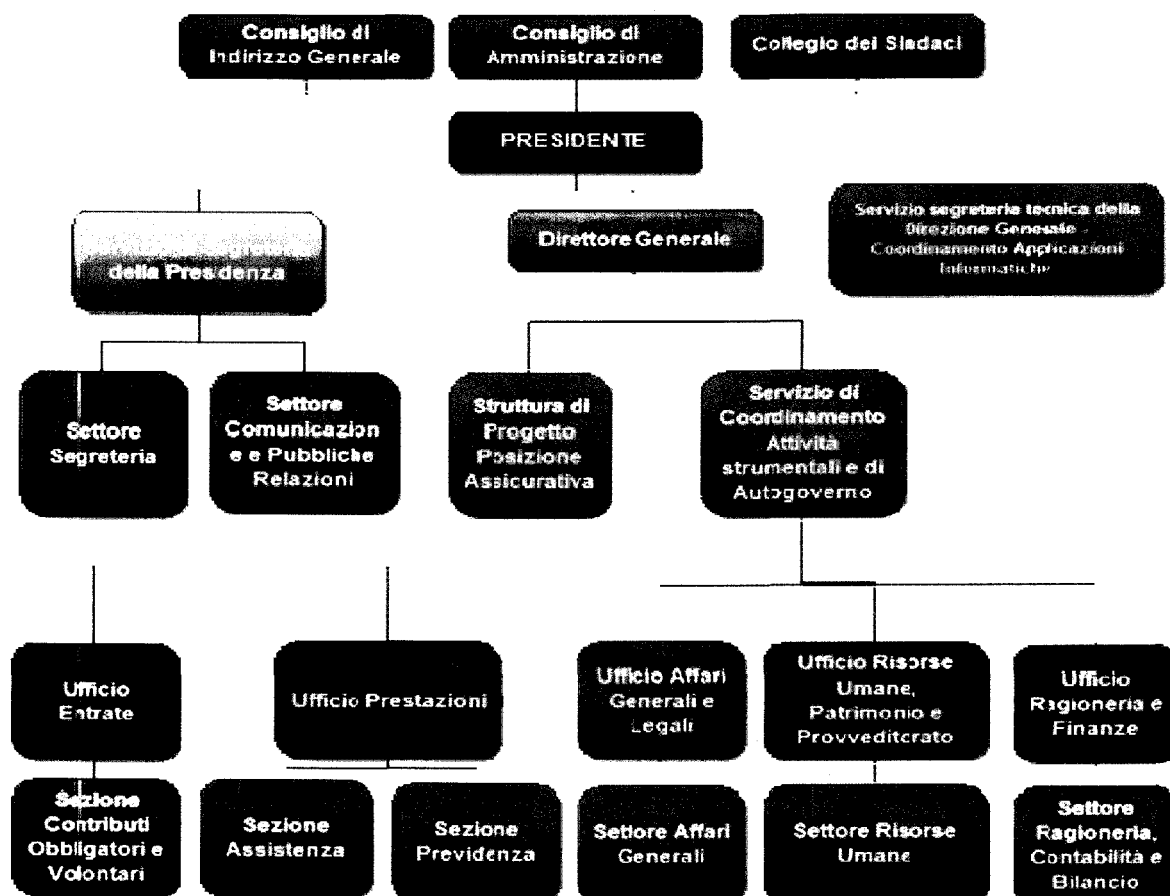
articolazioni che, pur se utili e ordinariamente comunicanti con gli altri uffici, svolgono un ruolo strategico per l'attività dell'Ente, fornendo gli strumenti teorici e pratici per la conduzione politica; "uffici", cioè quelle unità organizzative che assicurano il costante perseguimento degli obiettivi statuari, la continuità operativa, l'esecuzione e il concreto adempimento degli indirizzi politici e di legge.

Una novità di rilievo, nella nuova organizzazione di ENPAPI, è costituita dalla creazione di un Servizio di coordinamento di tutte le attività strumentali e di autogoverno: ciò al fine di ottimizzare gli investimenti mobiliari e immobiliari, di assicurare il necessario supporto giuridico alle strutture, di raggiungere una maggiore economicità nell'acquisizione e gestione delle risorse umane e strumentali. A tale Servizio, peraltro, è affidato il compito di istituire il "controllo strategico", per supportare gli Organi nella valutazione dell'attività della tecno-struttura, in relazione alle direttive impartite dal Consiglio di Indirizzo Generale ed alle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.

Notevole importanza riveste anche la struttura di progetto "Posizione Assicurativa" che ha il dichiarato obiettivo definire tutto ciò che rende provvisorio il rapporto con gli iscritti con intuibili riflessi sulla posizione previdenziale in particolare e, in generale, sulla sostenibilità finanziaria dell'Ente. L'attività di questa struttura, nel corso del 2009, si è concentrata, prevalentemente, come già affermato, sull'attuazione della convenzione ENPAPI/INPS e sul recupero dei crediti contributivi.

È stata inoltre creata una nuova sezione organizzativa, denominata "Servizio di Segreteria Tecnica della Direzione Generale - coordinamento delle applicazioni informatiche", cui sono state attribuite importanti funzioni, tra cui quella di regolare il flusso di richieste di intervento verso la società controllata GOSPAService S.p.A. e monitorare il grado di realizzazione di quanto richiesto. Ciò al fine anche di raggiungere una collaborazione proattiva e contribuire al raggiungimento, da parte della predetta società, di un elevato grado di efficienza

nello sviluppo di soluzioni informatiche che possano essere esportate presso altri soggetti.



L'ACQUISIZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ SIPRE 103 S.p.A., ORA GOSPASERVICE S.P.A.

In data 17 giugno 2009 è stato stipulato l'atto di acquisizione della maggioranza delle quote, da parte di ENPAPI, della società di servizi informatici Sipre 103 S.p.A., La nuova compagine societaria prevede la partecipazione di ENPAPI al 70% e dell'Ente di Previdenza e Assistenza Pluricategoriale (EPAP) al 30%.

Questa operazione è stata considerata opportuna, considerando che la società ha una posizione di *leadership* sul "mercato" degli Enti di previdenza dei liberi professionisti di cui al d.lgs. 103/96, anche considerando l'efficacia del servizio e la forte competenza sulle problematiche del comparto previdenziale.

Il piano di sviluppo dei servizi comprende l'ampliamento della piattaforma di offerta, che potrebbe estendersi al controllo strategico, alla contabilità ed al controllo di gestione, alla gestione documentale, al *call center* previdenziale, alla sicurezza informatica; lo sviluppo di progetti per il miglioramento della qualità di prodotti e servizi; l'incremento del business.

La società, che ha chiuso il bilancio consuntivo 2009 con un utile d'esercizio pari, al netto delle imposte, ad € 3.581, assumerà, nel prossimo futuro, un ruolo sempre più importante all'interno di ENPAPI, in termini di servizi offerti. Contribuirà, peraltro, in modo sostanziale alla definizione dell'infrastruttura informatica che sarà installata presso la nuova sede dell'Ente, di cui si tratterà di seguito, che sarà, a sua volta, realizzata sulla base di un progetto che condurrà alla dematerializzazione dei supporti cartacei, introducendo nuove modalità di lavoro, fondate, progressivamente, sull'esclusivo utilizzo della tecnologia.

LA NUOVA SEDE DELL'ENTE

In data 29 aprile 2009 è stato stipulato l'atto definitivo di compravendita dell'immobile, sito in Roma, via dei Gracchi n. 287/289 – via Alessandro Farnese 3.

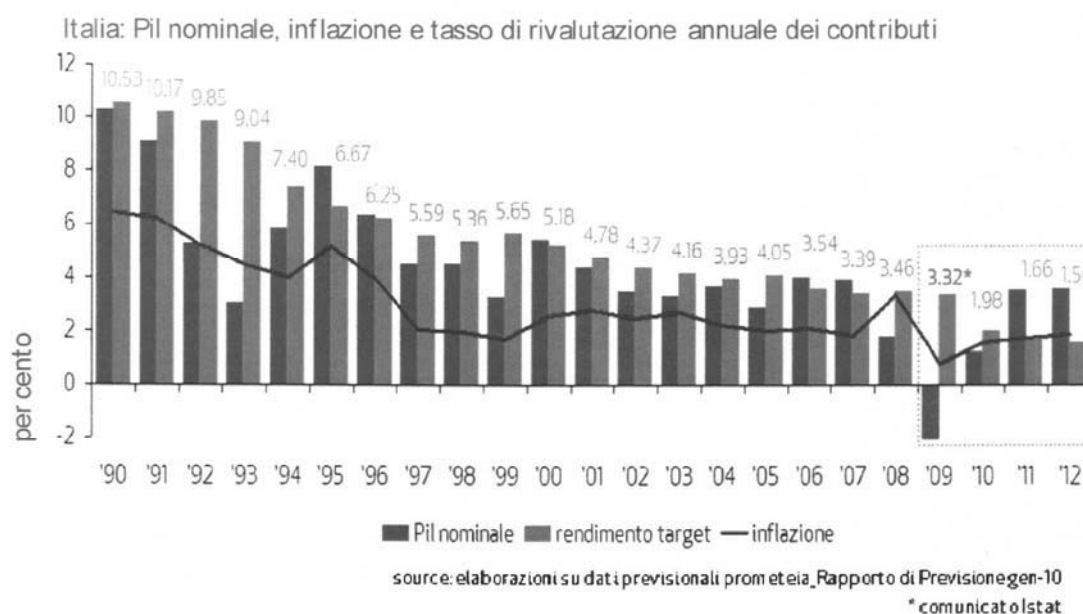
L'Ente, in questo modo, consolida il proprio livello di sviluppo, anche dal punto di vista logistico, acquisendo una sede in proprietà che, peraltro, risulta essere di elevato prestigio, costituendo un *unicum* nel suo genere, caratterizzato dallo stile *liberty* dei primi del novecento.

Nel corso del 2009 l'Ente ha indetto la gara a procedura ristretta e, successivamente, ha aggiudicato le opere di ristrutturazione, iniziate il 5 novembre 2009 ed il cui termine è previsto dopo duecentosettanta giorni, il 2 agosto 2010. Nel mese di aprile 2010 l'Ente ha altresì avviato la gara di acquisizione in economia degli arredi e dei componenti interni.

Alla data di chiusura del bilancio ENPAPI ha esercitato la clausola di recesso anticipato dei contratti di locazione dell'attuale sede, cogliendo l'opportunità, emersa in sede di trattativa, di disfarsi degli attuali arredi, cedendoli in conto pagamento degli ultimi canoni di locazione.

L'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

Lo schema previdenziale di ENPAPI si caratterizza per la rivalutazione dei montanti contributivi al tasso, fissato convenzionalmente, pari alla media mobile quinquennale del PIL nominale italiano, parametro la cui dinamica è connessa in via principale all'andamento dei prezzi e alla crescita economica dell'economia italiana e che si è caratterizzato per una progressiva riduzione di valore in termini nominali in virtù del forte ridimensionamento dell'inflazione verificatosi a partire dalla seconda metà degli anni novanta.



Le conseguenze sull'economia reale della crisi finanziaria e le prospettive di ripresa graduale, in un contesto di inflazione contenuta per le economie sviluppate, nei prossimi anni daranno luogo a rivalutazioni *ex lege* dei montanti molto contenute. Dall'altro lato la possibile ripresa dell'inflazione, connessa alle politiche economiche fortemente espansive, potrebbe generare un incremento del parametro in oggetto.

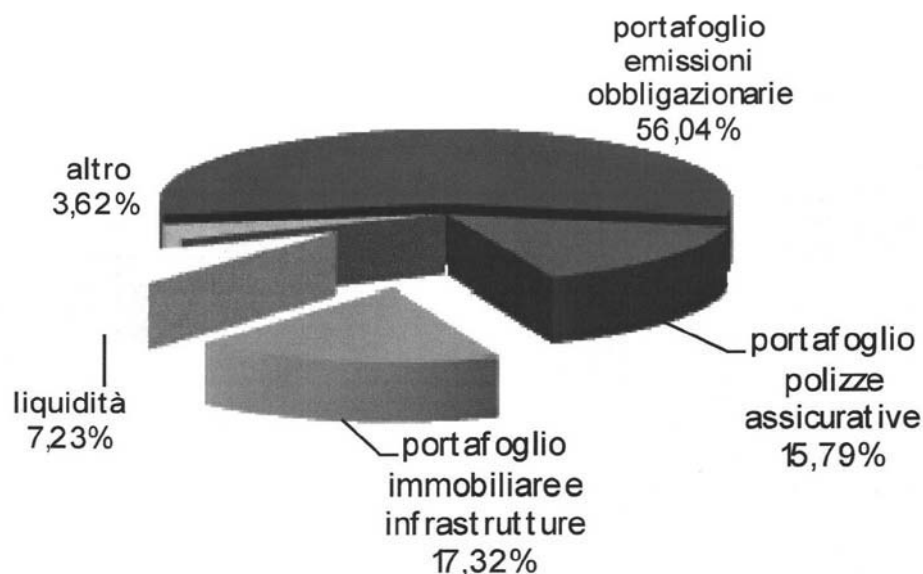
In tale contesto la gestione del patrimonio è stata orientata alla prudenza, confermando l'impostazione strategica attuata già a partire dalla fine del 2007. La

parte preponderante del portafoglio finanziario (circa il 72%), nello specifico, è costituita da investimenti orientati al raggiungimento dell'obiettivo annuo di rendimento. Rientrano in tale ambito gli investimenti in obbligazioni ed in polizze assicurative che si caratterizzano per la garanzia del capitale e la corresponsione di redditività cedolari (o rivalutazioni) coerenti con gli obiettivi di rivalutazione attuali e prospettici.

E' stata inoltre gradualmente affiancata ad esse una componente finalizzata alla rivalutazione reale del patrimonio dell'Ente, caratterizzata da un profilo di redditività attesa più pronunciato, più orientata al medio - lungo termine. Possono essere ricompresi tra gli investimenti di medio termine, in particolare, i fondi chiusi legati al mercato immobiliare, che rappresentano una tipologia di attivo che consente il mantenimento del valore reale del patrimonio nel lungo periodo e che attraverso i canoni di locazione hanno una buona compatibilità con i risultati. Più orientata al lungo termine, invece, la componente investita in iniziative connesse allo sviluppo infrastrutturale ed energetico (con *focus* sulle risorse rinnovabili), dalla quale è lecito attendersi ritorni nel medio termine a fronte di richiami degli impegni dilazionati nel tempo e di un minor grado di liquidabilità dell'investimento.

L'Ente, a questo specifico riguardo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 94/09 del 27 maggio 2009, ha disposto di assumere l'impegno ad investire, in un arco temporale di diciotto mesi, l'importo massimo di € 10.000.000,00= (Euro diecimilioni/00=) in un Fondo Immobiliare. Il contratto di investimento sottoscritto prevedeva, nelle more dell'autorizzazione, da parte di Banca d'Italia, alla costituzione del predetto Fondo Immobiliare, la costituzione della società Clean Energy 1 S.p.A., che, con mero carattere transitorio e nell'ambito della finalità esclusiva di investimento, ha consentito all'Ente di porre in essere con immediatezza il predetto investimento, in attesa delle dovute autorizzazioni prescritte dalla legge per l'entrata in esercizio del Fondo Immobiliare.

Tale forma di investimento è stata, peraltro, prevista nei criteri generali di investimento per il 2009, definiti dal Consiglio di Indirizzo Generale, considerati gli obiettivi di forte valenza sociale dell'operazione.



L'allocazione prudente ha consentito al portafoglio di non essere esposto al mercato azionario, privilegiando l'assunzione di rischio attraverso il mercato delle obbligazioni societarie particolarmente profittevoli nel 2009 e coerenti con la politica di investimento dell'Ente. Ciò non ha impedito di ottenere risultati molto positivi con un profilo di rischio contenuto. Il portafoglio finanziario registra anche nel 2009 una redditività netta positiva del 4,50%, corrispondente, in termini assoluti, a circa 8 milioni. La redditività complessiva della gestione del patrimonio, tenendo conto anche della componente immobiliare diretta, che rappresenta lo 0,42% del totale del portafoglio, risulta pari al 4,49%.

LE PROSPETTIVE DELLA GESTIONE

Lo svolgimento di un intenso programma di attività all'interno dell'Ente non ha impedito, in ogni caso, di sviluppare e rafforzare le relazioni intraprese con il Parlamento, con il Governo, con i Ministeri vigilanti, con le Istituzioni in genere, con gli altri Enti di previdenza dei liberi professionisti, nonché con le espressioni, provinciali e nazionali, della professione infermieristica, rappresentate dalla Federazione Nazionale dei Collegi Provinciali IPASVI e dai Collegi Provinciali IPASVI. Tali azioni sono proseguite e si sono rafforzate, concretizzandosi in incontri diretti o nella partecipazione a specifiche iniziative.

Nello specifico, l'attivazione di tavoli tecnici, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, su iniziativa diretta del Ministro, ha portato all'attenzione delle Istituzioni, ancora una volta, le problematiche e le criticità proprie della gestione degli Enti istituiti ai sensi del D.lgs. 103/96, come ENPAPI, tra cui spicca quella della scarsa adeguatezza delle prestazioni pensionistiche, che mal si accosta con la necessità di assolvere i diritti stabiliti dall'articolo 38 della Costituzione. L'obiettivo degli Enti, a questo riguardo, è di intervenire sia sul lato della contribuzione sia su quello pensionistico nel suo complesso. Tra queste proposte, condivise, peraltro, con gli altri Enti "103", si rammenta, soprattutto, quella, attualmente all'esame del Parlamento, che prevede la possibilità di incrementare la del contributo integrativo nei limiti del 5%, in modo da destinare le risorse aggiuntive generate dall'incremento dell'aliquota verso i montanti contributivi, proprio al fine di migliorare l'adeguatezza delle prestazioni, anche se sarebbe auspicabile una destinazione anche verso nuove forme di assistenza in favore degli Assicurati.

ENPAPI, peraltro, ha intenzione, nel corso del 2010, di porre in essere una riforma del Regolamento di Previdenza che, ad un tempo, rafforzi l'ottica di servizio verso gli Iscritti, da un lato, ponga proprio le basi, facendo leva sull'autonomia sancita dalla legge, verso il miglioramento del regime pensionistico, consolidando, inoltre, la funzione solidaristico - assistenziale, introducendo una regolamentazione organica che comprenda nuove tipologie di intervento da

affiancare a quelle preesistenti. Il Consiglio di Indirizzo Generale, al riguardo, ha già emanato specifiche linee guida, da tradurre in un articolato, che, accompagnato dal bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 e dalla prescritta relazione, dovrà essere trasmesso ai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'assolvimento del diritto di informazione in favore degli iscritti è, da molti anni, uno dei prioritari obiettivi dell'Ente. Le azioni svolte in tal senso, fin dal 2003, lo testimoniano: la creazione di un servizio di *call center* dedicato alla gestione del servizio di assistenza telefonica, l'invio dell'estratto conto contributivo, la pubblicazione di documenti (testi normativi, guide, *vademecum*), la realizzazione di un sito *web* istituzionale, la pubblicazione di volumi divulgativi sulla previdenza. Queste attività, in futuro, troveranno un ulteriore impulso e si concretizzeranno nella redazione di una "Carta dei Servizi" nella quale saranno descritti finalità, modi, criteri e strutture nelle quali il servizio è svolto, con l'indicazione, delle modalità, dei tempi di erogazione delle prestazioni, nonché dei diritti, dei doveri e delle procedure di controllo a disposizione degli Iscritti. La redazione di questo documento costituisce un rilevante impegno che la struttura dell'Ente si vuole assumere. Tutte le attività, peraltro, devono essere considerate nell'ambito di una missione istituzionale che ha, come scopo prioritario, quello di percepire i bisogni della popolazione assicurata in tema di protezione sociale e, attraverso le deliberazioni degli Organi, ricercare le più adeguate soluzioni. È in questa chiave che l'Ente, nel 2010, ha intenzione di predisporre anche un "Bilancio Sociale" ed un "Codice Etico", che riaffermino, nell'ambito della funzione "sociale", propria dell'Ente, i principi fondamentali cui è ispirata l'attività. Questi tre documenti (Bilancio Sociale, Codice Etico e Carta dei Servizi), rappresenteranno, tra l'altro, un valido strumento di comunicazione verso l'esterno, finalizzato a diffondere i valori alla base del ruolo e della funzione istituzionale esercitati dall'Ente, proprio nell'anno in cui l'Ente trasferirà la propria sede nei nuovi uffici di Roma, dopo averne completato le opere di ristrutturazione, consolidando, quindi, la propria immagine complessiva, che non può prescindere dall'acquisto di un immobile da destinare a sede legale ed amministrativa dell'Ente.

È stata realizzata, inoltre, una “Guida ai Servizi” che l’Ente pone a disposizione, presentati in una forma quanto più semplice e schematica, anche nel linguaggio, volutamente non burocratico, che individua in tre macro-aree ideali le prestazioni offerte dall’Ente: prestazioni previdenziali (il trattamento pensionistico nelle varie articolazioni), interventi assistenziali (sostegni di natura economica in particolari momenti della vita lavorativa dell’individuo), ulteriori servizi di ausilio all’Iscritto.

La struttura accompagna tutto questo processo, che si concretizza nell’attuazione delle scelte e delle decisioni che vengono assunte, relative ai programmi del quadriennio di gestione. Sotto questo aspetto, peraltro, sono stati definiti, a livello più generale, obiettivi, da realizzare entro la fine del 2010, finalizzati all’implementazione dell’efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa, che permettano all’Ente di migliorare le proprie procedure interne, al fine di ampliare il servizio verso i propri Iscritti. L’Ente sarà oggetto, quindi, di un processo di razionalizzazione dei processi organizzativi, di informatizzazione e modernizzazione dell’apparato amministrativo, di creazione di un sistema di controllo di gestione e di controllo strategico.